

- Gal. 4. era l'ultimo figliuolo, non ti par, che Christo sia l'ultimo figliuolo **A**  
 Apoc. 10. nell'ultima vecchiezza del mondo generato? *Cum venit plenitudo tem-*  
 Dan. 7. *poris. Post hoc tempus amplius non erit.* Pero è dimandato da Daniel Pro-  
 Gen. 37. feta figliuolo dell'antico, figliuolo di Dio, nell'antichità del mon-  
 do in carne nato. E perche è mādato questo figliuolo, Roma? Odi  
 lui, *Frates meos quero.* O dolce amore. O grand'amore. *Frates meos*  
 Luc. 15. *quero.* Non sai di quel buon Pastore, Christiano, ch'andò errando  
 per boschi solo per cercare la pecorella smarrita? Non sai di quella  
 donna, che accese la lucerna per trouar la dramma perduta? Non  
 sai di Saul, che cercaua i greggi del caro padre? Quest'è quel miste-  
 r. Reg. II. rio, che dice hoggi Christo, *Frates meos quero.* Noi, noi, siamo quei  
 Gen. 37. greggi, quelle dramme, quelle pecore, quei fratelli, che v'è cercato **B**  
 Giesù; Nò vedi, che hà acceso la lucerna, posto la luce del verbo nel  
 Ral. 11. 8. vaso dell'humana natura? (*Lucerna pedibus meis verbum tuum*) solo per  
 ritrouarci? *Frates meos quero.* Non gli hò perduti io; essi hanno per-  
 duto me: mi hanno lasciato, si sono allungati da me, e dal padre  
 mio, *Frates meos quero.* Io gli vò cercando per amor solo, non hò bi-  
 sogno di loro, essi hanno bisogno di me, benchè m'habbino in o-  
 dio: benchè ogni giorno mi offendano, io che son tutto buono, vo-  
 glio per ogni modo trouargli. *Frates meos quero.* Vedi, che io vò errà  
 do, sono stracco homai, trèta tre anni ho caminato di lùgo, quāto  
 ho patito? quanto patisco? nò mi son fermato mai, sol per saluargli.  
*Frates meos quero.* Mi cercerebbono forse, ma il loro cercarmi sa-  
 rebbe vano, s'io non gli cercassi prima. Eecomi qui pronto, io gli  
 cerco, e ricerco, e pur non gli trouo. *Frates meos quero.* Fratelli cari,  
 Gen. 37. oue sete? Oue sete cari fratelli? *In Dothaim,* ti sponde vno, che vuol  
 dir diftetto. O miseri fratelli, à che v'hanno condotto le inuidie vo-  
 stre. Erauate in Ebron, di scendeste in Sichem; Erauate felici, veniste  
 alle miserie, à i stenti, hor sete in Dothaim, nelle calamità, ne i difet-  
 ti, nelle penurie di gratia, di gloria. Che cosa hauete di buono? Che  
 Hier. 5. cosa non vi manca? Vi manca la fede, *Circuite vias Hiernsalem, an inuen-*  
*itis virum facientem fidem, quarentem iudicium, & propitius ero ei.* Vi manca  
 Eph. 4. la speranza, *Desperantes semetipsos, tradiderunt iniquitati.* Vi manca **D**  
 Math. 24. la carità, *Abundat iniquitas, & refrigescit charitas.* Vi manca la sapientia, *De-*  
 Psal. 63. *fecerunt scrutantes scrutinio.* Vi manca la santità. *Saluum me fac domine,*  
 Psal. 11. *quoniam defecit sanctus.* Vi manca la forza. *Defecit anima eius, & ad mortem*  
 Hier. 15. *vsque laxata est.* Vi manca il contento dell'animo. *Defecit gaudium cor-*  
 Tren. 5. *dis nostri.* Vi manca la iusta. *Oculi deficientes, & anima esuriens.* D'ogni be-  
 Baruch 2. ne hà carestia l'inuidioso, Roma, & abonda d'ogni miseria. *Vir defi-*  
 Eccl. 11. *ciens virtute, & abundans paupertate.* Ecco dunque i fratelli in Dothaim.  
 Ogni peccato mortale r'empie di tutti i difetti, chi non hà la gratia  
 di Christo ch'è ogni bene, che cosa può hauere se non ogni male?  
 O miseri fratelli! O infelici noi huomini, oue ci hanno condotto i  
 graui peccati nostri! Odi q'ì santo, che conosceua esser in Dothaim,  
 che